

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2018

SUD

| | | | | |
|--|------------|----|---|----|
| CITTÀ DI SALERNO | 16/02/2018 | 2 | Carrozone minato dagli scandali <i>Redazione</i> | 3 |
| CRONACHE DI CASERTA | 16/02/2018 | 14 | Si uccide dandosi fuoco in auto <i>Redazione</i> | 4 |
| CRONACHE DI CASERTA | 16/02/2018 | 18 | Rifiuti abbandonati su tre terreni <i>Redazione</i> | 5 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 16/02/2018 | 3 | Incendio in via Cogne, morto il 13enne intossicato <i>Redazione</i> | 6 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 16/02/2018 | 10 | Bruciate le campane per la differenziata in una scuola <i>Redazione</i> | 7 |
| QUOTIDIANO DEL SUD | 16/02/2018 | 2 | Incendio nel palazzo a Milano E' morto il 13enne intossicato <i>Redazione</i> | 8 |
| ROMA | 16/02/2018 | 9 | Incendio in un palazzo a Milano, morto 13enne rimasto intossicato <i>Marco Carbioni</i> | 9 |
| ROMA | 16/02/2018 | 12 | Intrappolati nei vagoni della Cumana, panico e malesseri a Fuorigrotta <i>Francesca Bruciano</i> | 10 |
| ROMA | 16/02/2018 | 15 | Fiamme nel complesso Madre Claudia Russo <i>Redazione</i> | 11 |
| ROMA | 16/02/2018 | 26 | Vertice in prefettura sulla chiusura di via Cappella <i>Gennato D'orio</i> | 12 |
| CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA | 16/02/2018 | 3 | Sma, affari e clientele nella società regionale <i>Fabrizio Geremicca</i> | 13 |
| EPOLIS BARI | 16/02/2018 | 6 | Fiamme in palazzo a Milano morto il 13enne intossicato <i>Redazione</i> | 14 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 16/02/2018 | 5 | Voragine a Roma, la procura indaga per crollo colposo <i>Chiara Acampora</i> | 15 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 16/02/2018 | 5 | Non ce l'ha fatta il ragazzo 13enne sorpreso dal rogo in casa a Milano <i>Fabrizio Cassinelli</i> | 16 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 16/02/2018 | 34 | Neve e ghiaccio sull'asfalto Disagi nelle zone interne <i>Francesca Onda</i> | 17 |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA | 16/02/2018 | 24 | Attimi di paura su un treno Fdc <i>Luigi Michele Perri</i> | 18 |
| GAZZETTA DEL SUD COSENZA | 16/02/2018 | 25 | Dopo i treni una frana blocca anche le automobili = Tirreno e capoluogo divisi... dalle frane <i>Francesco Maria Storino</i> | 19 |
| GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA | 16/02/2018 | 23 | Truffa in una struttura per migranti e bancarotta, sequestrate 2 aziende <i>R.r.c.</i> | 20 |
| GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA | 16/02/2018 | 29 | Chiosco distrutto da un incendio <i>Armando Scuteri</i> | 21 |
| QUOTIDIANO DI BARI | 16/02/2018 | 14 | De Martinis: "Dai nostri boschi, opportunità d'impresa e lavoro" <i>Redazione</i> | 22 |
| REPUBBLICA NAPOLI | 16/02/2018 | 3 | Tangenti e rifiuti, bufera sul voto indagati De Lucajr e Passariello = Appalti, indagato il figlio di De Luca <i>Dario Conchitasannino Del Porto</i> | 23 |
| corrieresalentino.it | 15/02/2018 | 1 | La "strage dei lidi", per la Soprintendenza troppo impattanti sul paesaggio: un terremoto economico <i>Redazione</i> | 25 |
| lecceprima.it | 15/02/2018 | 1 | Casa di villeggiatura in fiamme: i piromani lasciano una tanica di benzina da 5 litri <i>Redazione</i> | 26 |
| napoli.repubblica.it | 16/02/2018 | 1 | Appalti sui rifiuti, indagato anche un figlio di De Luca <i>Redazione</i> | 27 |
| napoli.repubblica.it | 15/02/2018 | 1 | Terra dei fuochi, sequestri a Mondragone <i>Redazione</i> | 29 |
| napoli.repubblica.it | 15/02/2018 | 1 | Potenza, in fiamme l'auto del sindaco di Corleto Perticara; "Sono sconvolto" <i>Redazione</i> | 30 |
| napolitoday.it | 15/02/2018 | 1 | A fuoco la scuola 'Madre Claudia Russo' di via delle Repubbliche Marinare <i>Redazione</i> | 31 |
| napolivillage.com | 15/02/2018 | 1 | CRONACA: Maltempo, neve sull'isola di Ischia. Salvi gli escursionisti bloccati sul Vesuvio <i>Redazione</i> | 32 |
| salernonotizie.it | 15/02/2018 | 1 | Incendio in una scuola a Napoli. Opera di una baby gang? <i>Redazione</i> | 33 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2018

| | | | | |
|--|------------|----|---|----|
| salernonotizie.it | 15/02/2018 | 1 | Terremoto, scossa nel salernitano: tanta paura ma nessun danno <i>Redazione</i> | 34 |
| salernotoday.it | 15/02/2018 | 1 | Fiamme in un appartamento di via Luigi Cacciatore: caschi rossi in azione <i>Redazione</i> | 35 |
| salernotoday.it | 15/02/2018 | 1 | Lieve sisma nel salernitano, magnitudo di 3.1 ad una profondit? di 322 km <i>Redazione</i> | 36 |
| occhiodisalerno.it | 15/02/2018 | 1 | Paura in Cilento: scossa di terremoto di magnitudo 3.1 <i>Redazione</i> | 37 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 16/02/2018 | 6 | Corleto, i veleni del petrolio bruciata l'auto del sindaco <i>Pino Perciante</i> | 38 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 16/02/2018 | 36 | Incendiata l'auto al sindaco di Corleto = In fiamme l'auto del sindaco La matrice è di origine dolosa <i>Antonio Massaro</i> | 39 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 16/02/2018 | 39 | Un bus perde gasolio evacuati i viaggiatori <i>Redazione</i> | 40 |

Carrozzone minato dagli scandali

Aumenti di stipendi nell'azienda antincendi mentre la Campania bruciava

[Redazione]

Aumenti di stipendi nell'azienda antincendi mentre la Campania bruciava Un carrozzone della politica, gonfiato nei decenni da schiere di lavoratori socialmente utili, disponendo oggi di 639 dipendenti. Ma la Sma Campania è divenuta anche il simbolo dell'emergenza incendi dell'ultima estate. La società in house della Regione è, infatti, chiamata a svolgere compiti di prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree boschive, di risanamento ambientale, monitoraggio del territorio, riassetto idrogeologico, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici, potenziamento dell'azione di bonifica dei siti inquinati sul territorio, fino al miglioramento delle reti depurative. Tante funzioni, per una regione dove gli allarmi ambientali sono quotidiani. Nella crisi, Sma ricordava di aver impiegato tutti gli uomini e mezzi a disposizione, ma l'allarme incendi era coinciso con una serie di promozioni e aumenti di stipendi, di cui si in teressa l'Anac, che spedisca guardia di finanza nella sede napoletana della società. La Sma è una fucina di polemiche e scandali: la procura di Napoli, tra le altre cose, indaga per una vicenda di presunti sprechi e doppi pagamenti, 4 funzionari sono indagati per peculato. L'ipotesi dei pm parla di soldi in contanti prelevati dalle casse societarie e utilizzati per scopi personali. 1 fatti si riferiscono ad alcuni anni fa. Secondo gli inquirenti, i dirigenti avrebbero speso in modo disinvolto il denaro pubblico destinato alla prevenzione ambientale, servendosi di alcune carte di credito. E alla Sma non mancano i veleni aziendali. Lo scorso autunno spuntò anche un "corvo". Presunti favoritismi, irregolarità e protezioni furono denunciati in una mail inviata a consiglieri di maggioranza e opposizione, alla segreteria del governato re Vincenzo De Luca ed al presidente dell'azienda, Biagio Iacolare. La missiva era indirizzata anche alla casella della Procura di Napoli. L'anonimo mittente era, probabilmente, un dipendente. Lo scritto riportava i nomi di alcuni lavoratori e di due politici, un ex consigliere ed un consigliere in carica, in relazione a vicende opache. Si denunciava l'utilizzo da parte di alcuni funzionari, di veicoli e dipendenti della società per scopi privati, o la richiesta di mazzette in cambio di appalti e forniture. Illazioni da riscontrare, che però intorbidarono ancora le acque della società in house. E non era certo la prima volta, (g.r.) L'incendio sul Vesuvio della scorsa estate -tit_org-

**La vittima 44enne si chiamava Salvatore Avellino. L'incendio in via Clanio notato da un passante
Si uccide dandosi fuoco in auto**

[Redazione]

La vittima 44enne si chiamava Salvatore Avellino. L'incendio in via Clanio notato da un passante Si uccide dandosi fuoco in autc Prima della tragedia il suo annuncio su un social network, i vigili del fuoco hanno estratto una bomboladi Maria Teresa Perrotta OPTA DI ATELLA - "Tutto ha una fine, nulla dura in eterno. Non chiedo comprensione a nessuno ne voglio giustificare il mio gesto ". Così inizia la propria lettera d'addio Salvatore Avellino (nel riquadro), 44enne residente ad Orta di Atella originario di Casoria, che nella mattinata di ieri è stato trovato carbonizzato all'interno della propria auto. "Come ogni decisione che si prende ha anche questa ha le sue motivazioni " continua Salvatore. I soccorsi sono stati allertati da un passante. Un uomo, infatti, di passaggio nelle vicinanze di via Clanio, ha visto fumo e fiamme propagarsi da un furgone, un Peugeot Partner bianco. Prontamente ha allertato i vigili del fuoco che sono accorsi sul posto con una squadra di Marcianise. Ma l'incendio era ormai ad uno stato già avanzato. I sanitari del 118 intervenuti non hanno potuto fare altro che accertare il decesso dell'uomo. Nell'abitacolo è stata rinvenuta una bombola di gpl. Sul posto si è subito radunata una folla di curiosi. "Salvatore era un ragazzo tranquillo e a modo. La notizia ci ha lasciato di sasso " afferma uno degli abitanti iccorsi. "Ieri sera iveva scritto sui ìocial un messaggio ':he lasciava presagire qualcosa, ma non ivremmo mai credu potesse arrivare a 'anto". Alle ultime aarole affidate ad un ýñ, intorno alle 5 di ieri mattina, sono eguiti numerosi messaggi che invitavano Salvatore a mettersi in contatto;on i suoi genitori, he provavano a rinòañ ãã î senza alcuna risposta. Poi, la scoperta della trageaia, e allora da incoraggiamenti, gli appelli diventano commiati: "Tu che ci hai dato tanti sorrisi, oggi ci fai piangere di dolore, che la terra ti sia lieve amico mio! ", e ancora "Eri una persona speciale, stare con tè significava sorridere. Divertente, rispettoso, amichevole e generoso. Ma le avversità della vita ti avevano cambiato. Ti sei chiuso nel tuo dolore ingigantendo le tue colpe. La tua profonda sensibilità ti ha condotto a questo gesto estremo lasciando in chi ti ha conosciuto un profondo senso di sconforto. Addio amico mio ". Una colpa ed un peso intimo che Salvatore sentiva fortemente quando si congeda rivolgendo l'ultimo pensiero ai suoi due piccoli: "La mia scaturisce dalla completa sconfitta che mi sono procurato nella mia vita, ho commesso tanti errori, ho creduto di stare nel giusto quando vivevo nello sbaglio, non ho avuto rispetto per me stesso ne per gli altri e ancora errori giudicati dagli altri. Tante cose più o meno importanti prese con tanta leggerezza. Come tante ci pensate e fatte con il cuore rovinate co, mio comportamento sbagliato distrugg do ogni evento. Sicuramente il mio cc portamento è stato la causa della r, distruzione che giorno dopo giorno mi isolato da tutti. Oggi mi ritrovo con nu sia in me che intorno a me. Il vuoto che circonda non può essere più riempito, colpa è tutta mia. Non ho più nulla. Ani se con tanto ritardo chiedo scusa a t\ coloro che ho ho fatto sojfrire.Non ho nulla. Anche se con tanto ritardo chit scusa a tutti coloro che ho fatto soffr, La cosa più bella e importante della i vita è stata quella di generare i miei < figli ai quali non ho dimostrato nulla nu tandomi un 'altra sconfitta. Chiedo per no a loro die non hanno nessuna colpa & RIPRODUZIONE RISERV, -tit_org-

**Ordinanze dell'ente locale per la rimozione del materiale
Rifiuti abbandonati su tre terreni**

[Redazione]

Ordinanze dell'ente locale per la rimozione del materiale Rifiuti abbandonati su tre terreni MARCIANISE (ac) - Rifiuti disseminati su alcune proprietà private, il Comune ha emesso tre ordinanze per intimare ai proprietari la rimozione del materiale. Ad emettere le ordinanze è stato il dirigente dell'ufficio Ecologia, Gennaro Spasiano. Le tre ordinanze riguardano un terreno in via XXV Aprile, settima traversa, in passato interessato da un incendio; è intestato ad una società il cui rappresentante legale è un 5 Penne di Marcianise, un terreno in via Cuneo, terza traversa, intestato a sei persone, anche in tale caso interessato in passato da un incendio. Terza area oggetto del provvedimento dell'ufficio Ecologia dell'ente locale è quello ubicato in via San Giuliano, dove è stata riscontrata la presenza di materiale in cemento armato. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

MILANO Giunto al Pronto soccorso in arresto cardiaco ha lottato per una notte. La procura apre un fascicolo nei confronti dei proprietari dell'immobile

Incendio in via Cogne, morto il 13enne intossicato

[Redazione]

MILANO Giunto al Pronto soccorso in arresto cardiaco ha lottato per una notte. La procura apre un fascicolo nei confronti dei proprietari dell'immobile. Incendio in via Cogne, morto il 13enne intossicato MILANO (Simone Garla) - Haitam ha lottato per una notte, ma alla fine non ce l'ha fatta. Il ragazzo di 13 anni di origini marocchine, rimasto gravemente intossicato dal fumo nell'incendio di un palazzo nel quartiere milanese di Quarto Oggiaro, è morto poco dopo le 10 di giovedì mattina all'ospedale Sacco di Milano. È stato sorpreso dalle fiamme mentre si trovava da solo nell'appartamento all'undicesimo piano dello stabile comunale dove abitava con la madre e le sorelle. Il fumo nero provocato dall'incendio al piano inferiore lo ha intrappolato. La temperatura elevatissima e la mancanza di ossigeno hanno fatto sì che, all'arrivo dei soccorritori, le sue condizioni fossero già disperate. Il 13enne è arrivato al pronto soccorso in arresto cardiaco. I medici hanno tentato inutilmente di tenerlo in vita utilizzando Ecmo, la macchina permette di ossigenare il sangue tramite circolazione extracorporea. La Procura di Milano ha aperto un fascicolo per incendio colposo e omicidio colposo. Il pm Ilaria Perinelli ha iscritto nel registro degli indagati i titolari dell'appartamento da cui si sarebbero propagate le fiamme. Si tratta di una coppia di origini ecuadoriane. L'iscrizione consentirà loro di nominare i propri consulenti che parteciperanno a tutti gli accertamenti tecnici. Il pm ha inoltre disposto il sequestro dell'undicesimo piano dell'edificio e l'autopsia sulla salma del ragazzo. Sul caso indagano i carabinieri della compagnia Porta Magenta, mentre una squadra di tecnici dei vigili del fuoco ha condotto le prime verifiche. Resta da chiarire la causa dell'incendio, forse provocato dal malfunzionamento di una caldaia. 2018 LAPRESSE -tit_org-

e i vigili del fuoco sono intervenuti in via delle Repubbliche Marinare. Al vaglio i filmati delle **Bruciate le campane per la differenziata in una scuola**

[Redazione]

Barra I poliziotti e i vigili del fuoco sono intervenuti in via delle Repubbliche Marinare. Al vaglio i filmati delle telecamere di NAPOLI (giule) - I poliziotti stavano effettuando dei controlli nel quartiere di Barra, per arginare il fenomeno delle babygang, quando sono intervenuti in un plesso scolastico in via Repubbliche Marinare per l'incendio di tre campane per la raccolta differenziata. La segnalazione è arrivata alla questura e ai pompieri nel primo pomeriggio di ieri. La pattuglia "Campania 26" si è precipitata sul posto. Gli agenti hanno coordinato le prime fasi dell'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri hanno spento il rogo in mezz'ora. I tre contenitori bruciati si trovano in uno spazio aperto tra il 48esimo e il decimo circolo didattico. L'area è videosorvegliata, fanno sapere le forze dell'ordine. E per l'intera giornata di ieri gli investigatori hanno esaminato le immagini registrate dalle telecamere di sicurezza. Nessuno era rimasto ferito. Al momento gli agenti non escludono nessuna ipotesi e attendono l'esito delle verifiche tecniche dei vigili del fuoco. Intanto ieri pomeriggio sono state raccolte le dichiarazioni dei testimoni sul posto. Da settimane sono in corso verifiche a tappeto contro le babygang anche nel quartiere di Barra e a San Giovanni a Teduccio. Qui pochi giorni fa è stato bloccato un 17enne con un coltello a scatto. Continuano incessanti i controlli della polizia di Stato nell'ambito del progetto "Sicurezza giovani", volto alla prevenzione e controllo del fenomeno della violenza giovanile. Gli agenti del Reparto Prevenzione Crimine Campania, mentre transitavano in piazza Antonino Caponnetto hanno notato il giovane, che alla loro vista dava alla fuga. I poliziotti, subito lo inseguirono e bloccarono con non poca difficoltà in via Parrocchia e da un controllo è stato rinvenuto addosso al ragazzo un coltello a scatto, di 25 centimetri ed una lama da 12 centimetri. Il giovane è stato accompagnato negli uffici per le formalità di rito. Poco più tardi è stato denunciato per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi. Sarà la magistratura nelle prossime ore a valutare la sua posizione. L'intervento rientra nel piano dei controlli straordinari per arginare il fenomeno delle babygang in città. Tre giorni prima c'era stato il primo intervento di una delle nove dieci pattuglie impegnate in città contro le babygang. Quella sera poco prima della mezzanotte, una squadra del Reparto Prevenzione Crimine Sicilia è giunta in via Foria nei pressi di piazza Cavour. Un centauro è stato raggiunto e bloccato dopo pochi metri. All'interno del vano portaoggetti del ciclomotore c'era un coltello con una lama lunga dodici centimetri. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Incendio nel palazzo a Milano E' morto il 13enne intossicato

[Redazione]

Incendio nel palazzo a Milano E' morto il 13enne intossicato MELANO - Haitam non ce l'ha fatta. Dopo una notte a lottare tra la vita e la morte il suo cuore ha ceduto per i danni inferii dalla gravissima intossicazione causata dal fumo inalato ieri, durante l'incendio divampato nel palazzo di Milano in via Gogne dove viveva e dove era rimasto intrappolato. Il ragazzo, di 13 anni, figlio di una coppia di marocchini, era rimasto bloccato in casa, all'undicesimo piano, sopra all'appartamento dove sono divampate le fiamme, al decimo, e si era inutilmente rifugiato in una vasca da bagno. Recuperato dai vigili del fuoco e dai carabinieri e portato a braccia giù per le scale, era apparso subito gravissimo, in arresto cardiaco. I medici sono riu sciti a rianimarlo durante il trasporto e una volta all'ospedale è stato portato in rianimazione e attaccato alla macchina cuore-polmom, la cosiddetta'Ecmo'. Ma ieri, hanno detto i medici, il suo cuore non ha retto. E sempre ieri si è saputo che per l'incendio, che ha causato anche l'evacuazione di 42 persone, di cui 27 controllate sul posto dai paramedici e risultate in buone condizioni mentre altre 15 sono state accompagnate in vari ospedali della città (tré delle quali con sintomi più seri ma non in pericolo di vita), è stato aperto un fascicolo in Procura. È pm di Milano Daria Perinu ipotizza infatti i reati di incendio colposo e omicidio colposo. - tit_org- Incendio nel palazzo a Milano E morto il 13enne intossicato

Il ragazzino di origini marocchine non ce l'ha fatta: la Procura apre un'inchiesta per incendio e omicidio colposo
Incendio in un palazzo a Milano, morto 13enne rimasto intossicato

[Marco Carboni]

LA TRAGEDIA Il ragazzino di origini marocchine non ce l'ha fatta: la Procura apre un'inchiesta per incendio e omicidio colposo
Incendio in un palazzo a Milano, morto 13enne rimasto intossicato DI MARCO CARBONI MILANO. Non ce l'ha fatta il ragazzo di 13 anni che era rimasto gravemente intossicato l'altro pomeriggio in un incendio sviluppatosi in un appartamento di via Cogne a Milano. Il minore - di origini marocchine - era l'unico in condizioni gravissime tra i condomini soccorsi durante il rogo scoppiato al decimo piano della palazzina di proprietà di MM. Anche ieri sono andati avanti gli accertamenti per determinare le cause del rogo. Il 13enne viveva all'undicesimo piano. Il ragazzo ha tentato di sfuggire alla morte cercando riparo nella vasca da bagno: era nato in Italia da genitori marocchini ed era solo in casa quando è scoppiato l'incendio. Era seguito dai servizi sociali per disturbi della personalità e nei prossimi giorni avrebbe dovuto frequentare un istituto protetto. Vedo solo fumo avrebbe detto il giovane in una telefonata alla madre al lavoro. Il ragazzo viveva con la donna e con le due sorelle, che erano a scuola. Le sue ultime parole sono state Aiuto, ho paura..., prima che la comunicazione si interrompesse. Quando i soccorritori lo hanno raggiunto, il cuore del ragazzo si era fermato. Una volta rianimato, è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale Sacco, dove è morto ieri mattina. Il pm di Milano Ilaria Perinu ha aperto un'inchiesta con le ipotesi di incendio colposo e omicidio colposo. La Procura iscriverà per le due ipotesi di reato i proprietari dell'appartamento al decimo piano da cui si sarebbe sviluppato l'incendio, visto che il ragazzo viveva al piano sopra. Si sospetta, al momento, un guasto della caldaia dell'appartamento del decimo piano come causa dell'incendio. Gli inquirenti, da quanto filtrato, attendono di ricevere la comunicazione di nomi e dati di coloro che vivevano nell'appartamento al decimo piano da cui sarebbe scaturito l'incendio, che si è poi propagato anche al piano superiore dove viveva il ragazzo morto stamattina dopo essere rimasto gravemente intossicato. L'ipotesi più accreditata è che si sia verificato un guasto alla caldaia dell'appartamento al decimo piano. Il pm di turno Ilaria Perinu ha disposto il sequestro del decimo e dell'undicesimo piano del palazzo e anche l'autopsia sul colpo della vittima. Il sindaco Giuseppe Sala ha espresso il proprio cordoglio ai familiari della vittima recandosi all'ospedale Sacco per manifestare la vicinanza mia e di tutta la città ai genitori e alle sorelle di Haitam - ha poi scritto sulla sua pagina Facebook -, che purtroppo non l'ha fatta, nonostante il grande impegno del personale medico. Ho garantito alla famiglia, cui rinnovo il mio personale cordoglio, il massimo sostegno possibile. Relativamente alle cause, ovviamente, sarà la magistratura a far luce sull'accaduto - -tit_org-

Intrappolati nei vagoni della Cumana, panico e malesseri a Fuorigrotta

[Francesca Bruciano]

Per molti utenti' si è trattato di un incubo durato trenta minuti. Una donna è svenuta. Le porte riaperte solo dopo urla e insulti DI FRANCESCA BRUCIAMO NAPOLI. Paura e panico alla stazione Eav di via Leopardi sul treno ET502b. Ieri mattina il convoglio ferroviario giunto sul binario in direzione Montesanto è rimasto bloccato per un problema tecnico dopo aver chiuso le porte. Erano le 7,25 quando alla fermata della Cumana di via Leopardi, nel popoloso quartiere di Fuorigrotta, numerosi viaggiatori e pendolari sono saliti a bordo dei vagoni, trasformatisi ben presto in trappole. Terrore e malessere si sono registrati tra i passeggeri stipati in vagoni troppo piccoli rispetto alla capacità di contenimento, a cui si è aggiunto anche l'aumento di temperatura alimentata dall'impianto di riscaldamento. A peggiorare la situazione la chiusura delle porte per oltre trenta minuti, riaperte poi a seguito da urla, proteste e insulti ai macchinisti da parte degli utenti. Tanti i disagi tra le persone colte da malore per mancanza d'aria, una donna è svenuta e si è accasciata sul pavimento, altri cercavano di farsi spazio senza via d'uscita tra la folla stipata nei corridoi e nei vagoni. Sono stati trenta minuti da incubo - dice Marianna studentessa universitaria - e non è la prima volta che accade. Già in passato ho assistito ad una cosa simile. PASSEGGERI IN NUMERO MAGGIORE. L'assoluta insicurezza avvertita dai pendolari è scaturita semplicemente dal sovraffollamento del treno di nuova generazione ET502b, con una capacità massima di 500 persone, che non si sarebbe dimostrato idoneo a contenerne un numero molto superiore provocando, quindi, la chiusura delle porte. Una situazione che avrebbe potuto degenerare se queste non si fossero aperte in tempo e i viaggiatori non fossero scesi. Per fortuna il blocco è durato solo trenta minuti e alle 8 i passeggeri sono stati fatti scendere e confluire su un altro convoglio diretto a Montesanto. Insomma il sistema elettronico di uno dei nuovi dodici treni campani della Cumana in circolazione pare non abbia funzionato a dovere mettendo a rischio la vita delle persone. A tal proposito Pasquale Caputo presidente della Sezione Ave Nover Napoli 5 di Protezione civile, presente sul posto, ha ricordato che in condizioni di sovraffollamento standardizzato dall'orario non si può utilizzare un "trenino" che è omologato per un numero di viaggiatori nettamente inferiore. Non credo sia questo il modo di viaggiare in sicurezza. Tanto più che in caso di emergenza mancano anche i martelletti frangivetro. Nel maggio scorso fu inaugurato alla stazione Eav del quartiere di Montesanto il primo dei 12 treni elettronici della Cumana considerati una svolta decisiva nel sistema dei trasporti su ferro. Erano 30 anni che non arrivava un nuovo treno sulla Cumana aveva detto il presidente di Eav, De Gregorio-Sul medio periodo, saranno 25 i treni nuovi ed è già in programma il raddoppio della linea. I nuovi mezzi costruiti dalla casertana Firema acquisita dalla compagnia indiana Titagarth possono contenere 500 persone e 70 posti a sedere. Hanno aria condizionata e congegni elettronici e rappresenterebbero una rivoluzione per un parco mezzi obsoleto risalente agli anni ottanta. -tit_org-

Principio d'incendio subito domato. Per Borrelli potrebbe essere opera di vandali
Fiamme nel complesso Madre Claudia Russo

[Redazione]

VIA DELLE REPUBBLICHE MARINARE Principio d'incendio subito domato. Per Borrelli potrebbe essere opera di vane NAPOLI. Un principio d'incendio ha interessato il comprensorio Madre Claudia Russo di via delle Repubbliche Marinare e solo il lavoro dei vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire dall'esterno perché nessuno aveva le chiavi per accedere all'interno, ha evitato che le fiamme si propagassero alla struttura. A dare l'allarme il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, che, mentre percorreva via delle Repubbliche Marinare ha visto il fumo e, immediatamente, ha avvertito i vigili del fuoco. Da quel che ci hanno raccontato i residenti ci sono stati altri episodi simili e, quindi, è probabile che anche l'incendio di oggi sia opera delle babygang che si divertono ad appiccare piccoli incendi nella zona- ha aggiunto Borrelli per il quale -se ora cominciano a prendere di mira anche le scuole, simbolo della legalità, c'è ancora più bisogno di un'azione forte che veda insieme forze dell'ordine e istituzioni per evitare che il fenomeno cresca ulteriormente. Ovviamente si tratta di congetture che solo le indagini della polizia potrà o meno confermare. E saranno appunto gli investigatori della Questura che valuteranno, dopo aver sentito i tecnici dei vigili del fuoco per stabilire il focolaio, quale pista seguire e quante indagini portare avanti. Al momento si valutano solo i danni per la scuola e le conseguenze sull'attività dei ragazzi in aula. -tit_org-

Vertice in prefettura sulla chiusura di via Cappella

[Gennaro D'orio]

BACOLI-MONTE DI PROCIDA Incontro lunedì tra i due Comuni per sciogliere il nodo del consolidamento Vertice in prefettura sulla chiusura di via Cappella MONTE DI PROCIDA- BACOLI. Via Cappella off limits da un anno (nella foto), vertice in prefettura a Napoli. Si è tenuto mercoledì scorso presso l'Ufficio Protezione Civile del Palazzo di Governo, di piazza Plebiscito, il tavolo tecnico, richiesto dal sindaco di Monte di Procida, Giuseppe Pugliese, per discutere l'annosa vicenda, collegata all'ormai cronica situazione di dissesto idrogeologico, che da marzo dell'anno scorso mette in ginocchio via Cappella e dintorni. A fame le spese sono soprattutto i residenti del borgo antico, "in condominio" con il comune di Bacoli. Ponteggi di sicurezza agli immobili a rischio cedimento, arteria chiusa al traffico, collegamenti in tilt e residenti esasperati sono i problemi cui far fronte. Al vertice erano presenti il sindaco Pugliese, l'ingegnere Ros si ed il professor Candela (consulente incaricato), per il Comune di Monte di Procida; l'assessore alla Protezione Civile e Lavori Pubblici, professor Giuseppe Luongo, e l'architetto Ciunfrini, per l'Ente di Bacoli; i delegati della Direzione Generale Territorio-Lavori Pubblici-Protezione Civile, per la Regione Campania. Nell'ambito della disamina tecnica della problematica, è stato definito un incontro per lunedì prossimo, tra i Comuni di Bacoli e Monte di Procida, per la definitiva risoluzione del "nodo" del consolidamento degli edifici a rischio, al fine della riapertura di via Cappella. Inoltre, è stato avviato un percorso di approfondimento con la Regione, per individuare gli interventi di recupero dell'intera area; mentre la Prefettura ha assicurato che monitorerà la vicenda, a garanzia di una rapida ed efficace risoluzione della stessa. Il sindaco di Monte di Procida ha dichiarato che è stato un incontro molto positivo dove tutti ci siamo dati l'obiettivo di minimizzare i pericoli e i disagi per i cittadini di Cappella ormai stremati e duramente provati a seguito della chiusura di via Cappella. GENNARO D'ORIO L'UEGII ØĪ É A NSUNIÙ -TIT_ORG-

Sma, affari e clientele nella società regionale

Investigatori nella holding di Palazzo Santa Lucia

[Fabrizio Geremicca]

Invefeatorinellaholdins di Palazzo SantaLucia di Fabrizio Geremicca NAPOLI Dall'antincendio alla gestione dei 5 depuratori realizzati negli anni settanta dalla Cassa per il Mezzogiorno Sma ha visto crescere, in 17 anni, personale e peso economico. I dipendenti sono tutti o quasi targati politicamente e sponsorizzati da un assessore o un consigliere o da un partito. Gli affari sono legati agli affidamenti diretti ed agli appalti. Quelli che, se si riveleranno fondate le ipotesi accusatorie della Procura di Napoli, che ieri ha effettuato perquisizioni nella sede della società, sarebbero stati assegnati anche a personaggi vicini alla camorra, in un intreccio perverso ma non nuovo di ricerca del consenso elettorale e di profitto economico. La società nasce nel 2001, epoca Bassolino. Obiettivo dichiarato: stabilizzare 500 ex lavoratori socialmente utili ed impiegarli nella prevenzione e nello spegnimento degli incendi boschivi. La Regione Campania detiene il 49% delle quote. La maggioranza, il 51%, è in capo al gruppo imprenditoriale Intini. Enrico, il capostipite, negli anni d'oro puntava ad inserirsi nel business della Protezione Civile attraverso agganci ed amicizie con Silvio Berlusconi. La famiglia imprenditoriale è stata poi travolta da inchieste giudiziarie e da un tracollo economico e finanziario. Nel 2012 il socio privato va via e Sma continua ad esistere come società interamente pubblica, controllata al 100% dalla Regione. Si avvicendano i manager, tutti connotati da fedeltà partitiche.e cresce il numero dei dipendenti, che con il trasferimento ella gestione dei depuratori toccano quota 700. Oggi al vertice siede Biagio Iacolare, che Vincenzo De Luca ha nominato presidente del cda circa un anno fa ed ha costruito le sue fortune politiche a Marañón, dove ha mosso i primi passi in politica e lavorava nelle imprese dei costruttori Simeoli. Iacolare è uomo di De Mita. Lorenzo Di Domenico, il consigliere delegato di Sma, è invece un fedelissimo di Luciano Passariello, il candidato di Fratelli d'Italia che a Cagliari è a processo per una ipotesi di riciclaggio. È molto vicino a Passariello pure Augusto Chiatto, anch'egli coinvolto nella indagine, un dipendente di Sma spesso presente nella segreteria politica del suo mentore. Anna Ferrazzano, la terza del consiglio di amministrazione, è stata la rivale di De Luca alle amministrative a Salerno nel 2011, ma è stata poi nominata da quest'ultimo prima all'aeroporto e poi in Sma. La società si occupa anche di depurazione, il trasporto dei fanghi a discarica è, d'altronde, uno dei grandi affari legati agli impianti. Prima di quella relativa ai fanghi, però, su Sma si era già abbattuta una inchiesta che aveva coinvolto dirigenti e personale. Ipotesi di reato: peculato. Quest'ultima è nata racconta Fausto Morrone, il responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza autore di molte denunce, in pensione da un paio di mesi - da segnalazioni che avevo inoltrato all'Anac. La Guardia di Finanza aveva acquisito atti e documenti ed a quel punto ci fu un furto strano in Sma, sparirono computer e fatture. Credo che Cantone, in quel momento, abbia deciso di trasmettere direttamente gli atti ai suoi colleghi della Procura. C'era già stata una indagine dopo le denunce a Cantone di un funzionario - tit_org-

Fiamme in palazzo a Milano morto il 13enne intossicato

[Redazione]

Fiamme in palazzo a Milano morto il 13enne intossicato Haitam non ce l'ha fatta. Dopo una notte a lottare tra la vita e la morte il suo cuore ha ceduto per i danni inferti dalla gravissima intossicazione causata dal fumo inalato mercoledì, durante l'incendio divampato nel palazzo di Milano in via Cogne dove viveva e dove era rimasto intrappolato. Il ragazzo, di 13 anni, figlio di una coppia di marocchini, era rimasto bloccato in casa, all'undicesimo piano, sopra all'appartamento dove sono divampate le fiamme, al decimo, e si era inutilmente rifugiato in una vasca da bagno. Recuperato dai vigili del fuoco e dai carabinieri e portato a braccia giù per le scale, era apparso subito gravissimo, in arresto cardiaco. Estamani, hanno detto i medici, il suo cuore non ha retto. Per il rogo è stato aperto un fascicolo in Procura. -tit_org-

Ci sono i due primi inquisiti

Voragine a Roma, la procura indaga per crollo colposo

[Chiara Acampora]

Chiara Acampora ROMA Ci sono i primi due indagati per il crollo di alcuni metri di strada avvenuto mercoledì pomeriggio nel quartiere Balduina a Roma, dove alcune auto in sosta sono state risucchiate in una voragine profonda una decina di metri. La Procura procede per il reato di crollo colposo e i pm titolari del fascicolo hanno proceduto all'iscrizione del legale rappresentante dei proprietari del terreno e di quello della società responsabile del cantiere sottostante in cui, secondo i primi rilievi, sarebbe avvenuto il cedimento. Nelle prossime ore il procuratore aggiunto Nunzia D'Elia e il sostituto Mario Dovinola affideranno una consulenza a due ingegneri e a un geólogo per stabilire con esattezza le cause. Le indagini della procura punteranno a chiarire se lo smottamento sia stato causato dall'eventuale mancato apporto delle paratie del cantiere o dalle infiltrazioni di acqua segnalate recentemente in zona. Gli inquirenti acquisiranno tutta la documentazione presente anche negli uffici del Comune e relativi va ai lavori. Intanto sono riprese le verifiche dei vigili del fuoco, assieme a tecnici di enti competenti sul territorio, in via Livio Andronico. Si starebbero fecalizzando nel cantiere sottostante cui c'erano le fondamenta di un fabbricato in costruzione con garage. Dai primi accertamenti dei pompieri sembrerebbe che abbia ceduto un costone che ha portato giù un pezzo di strada. Già in passato i vigili del fuoco erano intervenuti in zona per verifiche di sicurezza. E ieri la sindaca Raggi è ritornata sul posto. Sottolineo che alla Balduina non si tratta di una voragine ma del crollo della paratia di un'area di cantiere, ha detto la prima cittadina aggiungendo: La situazione, per quanto grave, è tenuta sotto controllo. Due le palazzine al momento inagibili con circa 20 famiglie interessate. I vigili del fuoco hanno prestato loro assistenza per entrare nelle abitazioni a prendere gli effetti personali. Per quanto riguarda questi residenti Raggi ha assicurato che, considerato il protrarsi di questa inagibilità precauzionale, la Protezione civile sta già ricontattando tutti gli abitanti per capire se hanno disponibilità di una sistemazione propria oppure se saranno ospitati con il nostro sistema accoglienza. Mentre Acea, l'azienda che fornisce acqua ed energia elettrica a Roma, ha fatto sapere che Acea Ato 2 ha constatato l'ottimo stato delle tubature. Si presentano però troncate di netto, probabilmente per il forte impatto dovuto allo smottamento del terreno, ma in nessun modo corrose. Sulla vicenda l'associazione Codacons ha annunciato un'azione risarcitoria collettiva per tutti gli abitanti di via Livio Andronico e del quartiere Balduina, finalizzata a ottenere il risarcimento dei danni per gli evidenti pericoli corsi. E intanto Cdr Giornale Radio, Fnsi e Usigrai danno notizia dell'aggressione a un cronista. La vittima è il giornalista del Giornale Radio Rai Simone Zazzera, colpito da un incaricato di una società di demolizioni, mentre faceva domande nella zona della voragine. Segnalaremo il caso all'Osservatorio del ministero dell'Interno affinché vengano adottate misure idonee per consentire ai cronisti d'informare liberamente i cittadini. < Giornalista aggredito mentre faceva domande nell'area del cedimento Due le palazzine ancora inagibili e circa venti le famiglie interessate Si indaga sulle cause. Consulenti saranno due ingegneri e un geólogo -tit_org-

Inutile il tentativo di rianimarlo con la " Ecmo "

Non ce l'ha fatta il ragazzo 13enne sorpreso dal rogo in casa a Milano

[Fabrizio Cassinelli]

il di la Non ce l'ha fatta il ragazzo 13enne sorpreso dal rogo in casa a Milano Fabrizio Cassinelli MILANO Haitam non ce l'ha fatta. Dopo una notte a lottare tra la vita e la morte il suo cuore ha ceduto per i danni inferri dalla gravissima intossicazione causata dal fumo inalato durante l'incendio divampato nel palazzo di Milano in via Cogne dove viveva e dove era rimasto intrappolato. Il ragazzo, di 13 anni, figlio di una coppia di marocchini, era rimasto bloccato in casa, all'undicesimo piano, sopra all'appartamento dove si sono divampate le fiamme, al decimo, e si era inutilmente rifugiato in una vasca da bagno. Recuperato dai vigili del fuoco e dai carabinieri e portato a braccia giù per le scale, era apparso subito gravissimo, in arresto cardiaco. I medici sono riusciti a rianimarlo durante il trasporto e una volta all'ospedale è stato portato in rianimazione e attaccato alla macchina cuore-polmoni, la cosiddetta "Ecmo". Ma ieri, hanno detto i medici, il suo cuore non ha retto, E sempre ieri si è saputo che per l'incendio è stato aperto un fascicolo in Procura. Il pm di Milano liaria Perinu ipotizza infatti i reati di incendio colposo e omicidio colposo. Gli inquirenti, da quanto si è saputo, attendono di ricevere la comunicazione di nomi e dati di coloro che vivevano nell'appartamento al decimo piano da cui sarebbe scaturito il rogo. < Il pm aspetta informazioni sull'appartamento da cui è partita la scintilla Milano. L'origine del rogo al 10 piano -tit_org- Non ce l'ha fatta il ragazzo 13enne sorpreso dal rogo in casa a Milano

Neve e ghiaccio sull'asfalto Disagi nelle zone interne

Interventi a Serra San Bruno e lungo la Statale 110 di Vigili del fuoco e Protezione civile di Mongiana

[Francesca Onda]

S da Neve e ghiaccio sull'asfalto Disagi nelle zone interne Interventi a Serra San Bruno e lungo la Statale 110 di Vigili del fuoco e Protezione civile di Mongiana Franceses Onda SERRA SAN BRUNO Sono stati diversi i disagi alla circolazione stradale che si sono verificati nelle zone interne del Vibonese a causa di neve e ghiaccio sull'asfalto. I Vigili del Fuoco del distaccamento serrese e anche i volontari della Protezione civile di Mongiana si sono adoperati in numerosi interventi. Nel particolare i Vigili del Fuoco hanno dovuto soccorrere un camion uscito fuoristrada nei pressi di Serra San Bruno per riportarlo sulla carreggiata con l'ausilio di una gru arrivata dal Comando Provinciale di Vibo Valentia. I volontari della Protezione civile di Mongiana, invece, sono stati impegnati nella rimozione di alberi caduti sull'asfalto dell'ex strada statale 110, che da Serra San Bruno porta a Mongiana-Nardodipace, e in un intervento che ha interessato un'automobile, gui data da una donna, sbandata nei pressi dell'incrocio Mongiana-Nardodipace. I volontari, che in quel momento si trovavano a perlustrare la zona, sono intervenuti prontamente rimettendo il mezzo sulla carreggiata e tranquillizzando la signora che ha potuto riprendere la sua direzione di marcia verso il Reggino. Alle cattive condizioni meteo, comunque, fa da contraltare la viabilità da "terzo mondo" che mette in ginocchio l'intera provincia di Vibo Valentia e, soprattutto, le zone dell'entroterra montano i cui cittadini, considerate le condizioni di isolamento in cui interi paesi sono costretti, invitano gli organi competenti a fornire alle popolazioni mezzi aerei. Magari gli amministratori dei centri coinvolti in questo tipo di disagio potrebbero pensare di noleggiare degli elicotteri ironizza qualcuno - o attrezzarsi per far arrivare il mare dotandosi di battelli destinati al trasporto delle persone. Ironia a parte resta la realtà nuda e cruda: le strade nel Vibonese si chiudono e difficilmente sono destinate a essere riaperte in breve tempo, così Uno degli interventi su una arteria del comprensorio resa impraticabile dal maltempo migliaia di cittadini sono costretti al completo isolamento e, quanto ci si mette anche il cattivo tempo, andare a lavorare diventa un'impresa faraonica. Le precarie e pericolose condizioni e le numerose chiusure delle strade provinciali pregiudicano anche il transito dei mezzi di soccorso, ritardando, immancabilmente, gli interventi. Questo quanto è accaduto, per esempio, qualche tempo fa ai Vigili del Fuoco di Serra San Bruno i quali allertati per un incendio di una canna fumaria nel Comune di Pizzoni hanno trovato ostacoli per giungere sul luogo dell'intervento a causa della chiusura della strada provinciale 53, Vallelonga-Vazzano. L'autobotte, infatti, ha dovuto percorrere una arteria alternativa, cioè la Statale 182, che da Serra San Bruno conduce a Soriano Calabro, e da 1 imboccare la strada provinciale 60, anch'essa da tempo chiusa al transito. Morale della favola è stato possibile spegnere l'incendio per l'intervento di due autobotti giunte da Vibo.

Principio d'incendio ieri mattina sul convoglio appena partito da Piano Lago

Attimi di paura su un treno Fdc

A bordo studenti e lavoratori, nessun ferito. Fiamme spente dai pompieri

[Luigi Michele Perri]

eri sul da A bordo studenti e lavoratori, nessun ferito. Fiamme spente dai pompieri Luigi Michele Perri PIANO LAGO
Momenti di panico, ieri mattina, alla fermata delle ferrovie nella zona industriale di Piano Lago, nel territorio del comune di Mangone. Tutto si è risolto, nel giro di poco meno di un'ora, senza alcun danno alle persone. Nei pressi della fermata, una littorina delle Ferrovie della Calabria ha preso fuoco. Il pronto intervento dei macchinisti e, subito dopo, dei vigili del fuoco è valso a domare le fiamme e a scongiurare ulteriori rischi. Sul posto sono giunti i carabinieri della locale stazione al comando del maresciallo Davide Fusco, che hanno disimpegnato Focus II locomotore delle Ferrovie della Calabria ha preso fuoco sulla tratta ferroviaria Rogliano-Cosenza, nei pressi della stazione di Mangone. I passeggeri del convoglio, studenti degli Istituti superiori e pendolari che dall'hinterland raggiungono la città per lavoro, sono stati fatti scendere appena il personale si è reso conto di quanto stava accadendo. Non ci sono stati feriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. La situazione con ogni scrupolo del caso. L'automotrice, del tipo ML 232, in esercizio dal 1972, è partita dalla stazione di Rogliano alle 7,10. Sette-otto minuti dopo l'incidente, nei pressi della seconda fermata di Piano Lago, nel cuore dell'area industriale. Il fumo in fuoriuscita dal vano motore centrale della littorina, unico vagone, con una ventina di viaggiatori a bordo, tuta diretti a Cosenza, ha immediatamente mobilitato il personale viaggiante che, intuito il pericolo, è stato pronto ad intervenire. Lo ha fatto con estrema perizia, mantenendo la calma e dandone agli altri. Con gli estintori, i macchinisti hanno immediatamente circoscritto l'incendio, chiamando, ad un tempo, vigili del fuoco e carabinieri ed invitando i viaggiatori a scendere, dando la garanzia che tutto era sotto controllo. I pompieri hanno spento il rogo. Non ci sono stati altri danni, se non quelli limitati alla littorina. I viaggiatori hanno potuto raggiungere Cosenza con gli autobus di linea di Ferrovie della Calabria. La littorina è stata portata nel deposito Fdc di Vaglio Lise. Dai primi rilievi sarebbe emerso un guasto al motore a causa del distacco di un manicotto. Ma sono in corso ulteriori verifiche per accertare la natura del difetto meccanico, all'origine dell'incendio. < Il fumo uscito dal vano motore della littorina delle Ferrovie della Calabria. Il principio d'incendio è stato spento dai pompieri accorsi dal capolu -tit_org-

Cosenza-Paola Paola, i massi caduti sulla statale 107 " Silana crotonese " hanno interrotto i collegamenti tra i centri della costa e Cosenza

Dopo i treni una frana blocca anche le automobili = Tirreno e capoluogo divisi... dalle frane

4 Pag. 25 Sono previste al momento almeno 48 ore di chiusura totale mentre proseguono i disagi

[Francesco Maria Storino]

Cosenza-Paola Dopo i treni una frana blocca anche le automobili >Pag. 25 i 10¹ i tra i e Tirreno e capoluogo divisi... dalle fram Sono previste al momento almeno 48 ore di chiusura totale mentre proseguono i disa, Francesco Maria Stormo PAOLA Paola e Cosenza sono quasi isolati. I massi caduti sulla statale 107 "Silana crotonese" e la frana in atto al chilometro 2+ 280 interrompono i collegamenti principali tra il Tirreno cosentino e il capoluogo di provincia. Si rendono necessarie attività di messa in sicurezza di emergenza per consentire il traffico veicolare. Sono previste al momento almeno 48 ore di chiusura totale. Poi si vedrà. La parete rocciosa che sovrasta la curva in località Castagnelle di Paola è ceduta. Ha infranto le protezioni e grossi pezzi sono finiti sull'arteria. Dopo la tratta ferroviaria, interrotta nella galleria Sottomarco, e posta sotto sequestro dalla Procura di Paola, adesso tocca alla statale 107. L'ennesima iattura per un territorio martoriato. La strada statale 107 è stata Focus interdetta sul lato costiero a pochi metri dal bivio per località Palombara a causa della caduta di massi sull'arteria nella serata dell'altro ieri. L'altra interruzione sul versante montano è invece in prossimità del bivio di San Fili. La situazione al bivio tra la Ss 18 e Ss 107 in territorio di Paola non è affatto facile. In mattinata sono giunti i primi sopralluoghi due chilometri più su. Nel punto dove si sono verificati i cedimenti sono a lavoro i tecnici dell'Anas, i Vigili del Fuoco e quelli della Protezione civile, coadiuvati dalla polizia stradale. Si cerca di capire i motivi del distacco e i pericoli consequenziali che potrebbe causare il costone roccioso che sovrasta la statale 107. Nel pomeriggio sono stati posizionati dei container quale opera provvisoria di protezione al fine della riapertura al traffico condizionata. Una squadra dell'Anas sta procedendo alle operazioni di pulizia. Sul posto anche una torre faro per i lavori in notturna. Le deviazioni previste da Anas per i veicoli diretti a Cosenza lungo la strada statale 18 Tirrenale Inferiore e lungo la 283 delle Tenne Luigiane proseguendo fino allo svincolo di Tarsia per immissione in A2 "Autostrada del Mediterraneo", mentre i veicoli diretti a sud dovranno proseguire lungo la SS 18 fino ad immettersi in Autostrada presso lo svincolo di Falema. Deviazioni "ufficiali" per i mezzi pensanti. Le strade per raggiungere Cosenza e Rende per le autovetture sono comunque anche altre. -< A complicare la situazione ci aveva già pensato la galleria Santomarco Il presidente del consiglio comunale di Paola, Graziano Di Natale, scrive a Rfi e all'Anas sulla situazione dei trasporti. Le istituzioni non possono rimanere inerti di fronte al grande disagio provocato dalla limitazione del collegamento del Tirreno con Cosenza. Si chiede Di Natale quali interventi si intendono attuare, subito dopo aver risolto l'emergenza, affinché i cittadini viaggino in sicurezza. Quanto sta accadendo è davvero drammatico: un intero territorio isolato con gravi disagi per studenti e pendolari che vedono limitate e compromessi i loro spostamenti per motivi di studio e di lavoro. Il tutto nel silenzio più totale delle Istituzioni. I sopralluoghi sulla 107 In prossimità dello smottamento. L'arteria di collegamento resterà chiusa per almeno 48 ore -tit_org- Dopo i treni una frana blocca anche le automobili - Tirreno e capoluogo divisi... dalle frane

Operazione della Procura e della Guardia di Finanza: sette indagati

Truffa in una struttura per migranti e bancarotta, sequestrate 2 aziende

Convenzioni fasulle e false attestazioni sul numero dei rifugiati nei centri

[R.rc.]

di Convenzioni fasulle e false attestazioni sul numero dei rifugiati nei centri Avevano orchestrato una truffa per intascare anche i soldi destinati alla gestione di un centro di accoglienza per rifugiati. Ed avevano portato avanti una bancarotta fraudolenta gestendo, spostando e manipolando i soldi di due società fallite. Per queste due ipotesi di reato la Procura e la Guardia di Finanza hanno sequestrato beni per oltre un milione e mezzo di euro. I sigilli hanno riguardato le quote sociali e l'intero patrimonio aziendale della "Ma.Co. Costruzioni sri" e della Cooperativa sociale "Le Rasole", oltre a due unità immobiliari, con relative pertinenze, ubicate a Reggio. La vicenda è collegata a una precedente attività investigativa in materia di reati fallimentari e fiscali che ha riguardato due società, "I Picari" e "Termoidea" (conclusa con 12 persone denunciate). Scavando ulteriormente, attraverso una dettagliata ricostruzione documentale e dei connessi flussi finanziari, le Fiamme Gialle hanno accertato l'esistenza di una società di fatto riconducibile a due degli indagati, Giuseppe Sera e Caterina Spanò, i quali anche attraverso l'interposizione fitti zia di terzi soggetti, hanno posto in essere operazioni societarie e immobiliari con chiare finalità fraudolente. Portando alla denuncia di 7 persone per i reati di appropriazione indebita, truffa aggravata, riciclaggio, emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti; perché a vario titolo avrebbero depauperato le casse e il patrimonio aziendale di quattro società (le stesse fallite "Termoidea" e "I Picari", nonché la "General Service" e la "S&T"), mediante l'effettuazione di spese personali, attraverso carte di credito intestate alle società fallite, non inerenti all'attività d'impresa; l'acquisto di un immobile il cui reale promissario acquirente è stato individuato in Giuseppe Sera accertando che il pagamento è avvenuto in parte in contanti ed in parte mediante compensazione per 120.000 euro di un credito che la fallita "Termoidea" vantava nei confronti della parte venditrice. Centro di accoglienza Secondo la tesi accusatoria il gruppo sotto accusa avrebbe stipulato, utilizzando artifici e raggiri, attraverso la cooperativa "La Rasole", convenzioni con la Protezione Civile e il Ministero degli Interni relative alla gestione dei centro di accoglienza di Rogliano nel Cosentino e di Sant'Eufemia. Gli accertamenti delle Fiamme Gialle hanno evidenziato la truffa aggravata ai danni dei citati Enti Pubblici atteso che gli amministratori di fatto della cooperativa hanno falsamente attestato agli stessi l'idoneità della struttura ricettiva per il ricovero dei migranti, con specifico riferimento alla presenza di adeguati posti letto (300 dichiarati, invece dei 155 effettivi) e alla disponibilità di due strutture alberghiere (anziché, di fatto, di una sola). * (r.rc.) L'indagine della Guardia di Finanza è stata coordinata dal procuratore vicario Gaetano Calogero Paci -tit_org-

Marina di Caulonia

Chiosco distrutto da un incendio

[Armando Scuteri]

di Armando Scuteri CAULONIA Divorato dalle fiamme un bar-chiosco a Marina di Caulonia. È successo poco dopo le 21,30 di mercoledì scorso, pieno centro, dove s'intersecano via San Giuseppe Moscati e via Aloide De Gasperi, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale, da una delle strutture scolastiche dell'Istituto comprensivo "Falcone-Borsellino", dall'auditorium e dalla villa Comunale. L'allarme è scattato subito, quando qualcuno ha visto del fumo sprigionarsi dal locale. Il proprietario aveva abbassato le saracinesche alle 21,10 e da pochissimo aveva varcato la soglia di casa. Su quali siano state le cause che hanno dato origine al fuoco stanno indagando i militari dell'Arma del Comando stazione, coordinati dalla Compagnia di Roccella Jónica. Saranno loro, con l'ausilio dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Sidemo e di Bianco, intervenuti sul posto, a cercare di capire se si è trattato di un corto circuito oppure di un evento doloso. Nessuna ipotesi, al momento, è da scartare. Pare comunque che il punto dal quale sarebbe scoccata la prima scintilla sia in prossimità della macchina per il caffè, che volge verso via San Giuseppe Moscati. Quel che è certo è che all'alba - dopo che i vigili del fuoco, presenti con dieci uomini e tre automezzi, hanno lavorato per circa tre ore e messo in sicurezza l'area dell'esercizio commerciale è rimasto praticamente soltanto lo scheletro. E neppure tutto. La struttura, infatti, era in legno e all'interno abbondava il materiale plastico degli arredi, sedie e tavoli soprattutto. Un materiale che è stato attaccato rapidamente dal fuoco espandendosi per tutto l'ambiente, alimentato anche dal forte vento. L'incendio è stato pure causa di danni alla linea dell'Enel, tant'è che le abitazioni circostanti sono rimaste per qualche ora senza energia elettrica. Le fiamme hanno anche provocato un blackout Ancora incerte le cause -tit_org-
AGGIORNATO

De Martinis: "Dai nostri boschi, opportunità d'impresa e lavoro"

[Redazione]

De Martinis: "Dai nostri boschi, opportunità d'impresa e lavoro" "In tutta la Capitanata abbiamo un patrimonio boschivo di grande rilievo, ma non lo utilizziamo appieno per creare nuove opportunità di lavoro e sviluppo: altrove lo stanno facendo, bisogna colmare questo gap". E' il commento di Maria Emilia De Martinis, candidata al Senato alle elezioni del prossimo 4 marzo con INSIEME, sulla crescita di foreste e boschi certificati, un comparto che in Italia vede protagoniste più di 1000 imprese, con una crescita dell'80 rispetto al 2016 come evidenziato dagli ultimi dati resi noti in questi giorni. Maria Emilia De Martinis sarà a Castelluccio dei Sauri, venerdì 16 febbraio, per discutere di sviluppo sostenibile, opportunità d'impresa e di buona occupazione con la green economy. L'incontro si terrà alle 18.30 nella locale sezione del Partito Socialista. Al fianco di Maria Emilia De Martinis ci sarà Luigi Iorio, candidato alla Camera dei Deputati. "A Foggia, il Parco Regionale del Bosco Incoronata è uno dei boschi di pianura più grandi del Sud; sul Gargano, la Foresta Umbra è uno dei siti Unesco dichiarati Patrimonio dell'Umanità; poi ci sono i Monti Dauni dove le foreste sono quasi un tutt'uno con i borghi. Le potenzialità sono davvero enormi", ha aggiunto Maria Emilia De Martinis. Le imprese certificate Pefc (Programme for endorsement of forest certification schemes) assicurano una gestione ecosostenibile delle foreste, garantiscono livelli di sicurezza più alti contro il pericolo degli incendi, muovono un'economia legata all'utilizzo del legname e di una ricchissima biodiversità. Quel tipo di economia, inoltre, non esclude, anzi incentiva la valorizzazione ambientale dei boschi, la fruizione turistico-didattica, la realizzazione di servizi legati a escursionismo, osservazione e studio della fauna, come evidenzia un dettagliato documento di AgriRegioniEuropa. "Se cambiamo la prospettiva, i nostri borghi montani rappresentano il più grande potenziale di innovazione e sviluppo culturale, sociale ed economico del Paese", ha dichiarato Luigi Iorio, "ma bisogna dare seguito al lavoro svolto finora dall'Agenzia per la Coesione territoriale con la Strategia Aree Interne". In Italia, più di 1000 aziende certificate in un comparto in crescita dell'8 per cento -tit_org- De Martinis: "Dai nostri boschi, opportunità d'impresa e lavoro"

Tangenti e rifiuti, bufera sul voto indagati De Lucajr e Passariello = Appalti, indagato il figlio di De Luca

Ipotesi corruzione per Roberto, assessore a Salerno. Sotto inchiesta candidato Fdi e Fanpage Roberto accusato di corruzione. Il candidato di Fratelli d'Italia Passariello coinvolto nel filone della Sma

[Dario Conchitasannino Del Porto]

Tangenti e rifiuti, bufera sul voto indagati De Lucajr e Passariello Ipotesi corruzione per Roberto, assessore a Salerno. Sotto inchiesta candidato Fdi e Fanpage Roberto accusato di corruzione. 11 candidato di Fratelli d'Italia Passariello coinvolto nel filone della Sma DARÍO DEL PORTO CONCHITA SANNINO A pochi giorni dal voto, l'inchiesta della Procura di Napoli su corruzione e rifiuti scuote il mondo politico. E coinvolge, in distinti filoni, centrosinistra e centrodestra. A tarda sera viene iscritto nel registro degli indagati Roberto De Luca, uno dei due figli del governatore Pd Vincenzo. Lo sfondo: lo smaltimento delle ecoballe, proprio il settore di strategica bonifica ambientale su cui il presidente della Regione aveva puntato la sua missione, con il sostegno del governo Renzi. Il premier ci da 500-600 milioni, non è contento, ma lo fa, aveva annunciato solennemente il governatore. L'ipotesi per De Lucajr è corruzione. Roberto è il commercialista che è stato nominato assessore al bilancio al Comune di Salerno - sembra destinato ad essere in futuro il sindaco della città legata all'ascesa di De Luca padre - mentre il fratello Piero, l'avvocato, è candidato alla Camera. Una svolta che rischia di provocare un terremoto in piena campagna elettorale. In un altro capitolo dell'inchiesta coordinata dal procuratore capo Melillo e dall'aggiunto antimafia Borrelli, è indagato, sempre per corruzione, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Luciano Passariello, candidato alla Camera. Una giornata convulsa, iniziata all'alba con le perquisizioni della squadra mobile e dello Sco, mentre a Napoli arrivava il dirigente del Servizio centrale operativo, il questore Alessandro Giuliano. Nel mirino dell'inchiesta - condotta dai pm Sergio Amato, Celeste Carrano, Ivana Fulco, Ilaria Sasso Del Verme ed Henry John Woodcock - sono finiti anche l'impiegato della Sma, distaccato presso la segreteria di Passariello, Agostino Chiatto, il consigliere delegato della Sma Lorenzo Di Domenico, con imprenditori e professionisti. Nel decreto di perquisizione, si ipotizza un accordo corruttivo consumato in relazione ad appalti Sma, la società regionale che si occupa della gestione dei depuratori e dello stoccaggio dei fanghi. Un patto stretto tra una cordata di imprenditori facenti capo a Nunzio Perrella, Rosario Esposito e Antonio Infantino, attraverso il professionista Carmine Damiano e Di Lorenzo, Passariello e Chiatto. Al centro dell'affare l'affidamento di un appalto sul servizio smaltimento dei fanghi provenienti da cinque diversi depositi di stoccaggio. In cambio, sarebbero state versate somme di denaro calcolate in percentuale sui guadagni dell'affidamento. In un terzo filone, risultano indagati anche un imprenditore, Giovanni Caruson, e l'uomo ritenuto l'attuale reggente di un clan camorristico del centro di Napoli, Andrea Basile. Il lavoro è stato condotto con estremo riserbo dal pool di magistrati coordinati dal procuratore capo Giovanni Melillo e dal procuratore aggiunto antimafia Giuseppe Borrelli, e si è incrociato con l'imminente pubblicazione di alcuni video realizzati dalla testata on line Fanpage. Si tratta di immagini in cui, a politici sia del centrosinistra sia del centrodestra, venivano proposti affari e tangenti sullo smaltimento dei rifiuti. Secondo la Procura si è trattato di istigazione alla corruzione: al punto che sia il direttore della testata, Francesco Piccinini, sia l'altro giornalista Sacha Biazzo, sono ora indagati per quel reato. Secondo la Procura, quei video e quelle condotte avrebbero provocato un gravissimo danno alle indagini, che in particolare sul versante della Sma avevano già raccolto complessi elementi. Non a caso, nella stringata nota diffusa dal procuratore Melillo è evidenziato che le perquisizioni sono state rese necessarie e indifferibili dalla rilevata gravità del rischio di dispersione probatoria collegato alla annunciata diffusione di notizie e immagini in grado di pregiudicare gravemente le investigazioni. Il meglio, insomma, deve ancora arrivare. Ma la direzione di Fanpage si difende: È chiaro che abbiamo fatto questo nell'ambito di un'inchiesta giornalistica, e abbiamo avuto un dialogo con le forze dell'ordine. Io - spiega Piccinini - ho recitato la parte

di un industriale del Nord che doveva sversare rifiuti. Abbiamo incontrato camorristi che ci hanno spiegato dove sotterrarli, per 30mila euro a camion. E ancora: Abbiamo messo una telecamera addosso a un ex boss dei rifiuti mandandolo in giro per l'Italia a incontrare industriali e politici per prendere accordi in cambio di tangenti. Tra gli indagati, non a caso, c'è anche l'ex boss di camorra e pentito Nunzio Perrella, l'uomo che 26 anni fa diede vita alla prima mega inchiesta sul business criminale degli smaltimenti. Uffici giudiziari La Procura di Napoli I pm Sergio Amato, Celeste Carrano, Ivana Fulco, Ilaria Sasso Del Verme, Henry John Woodcock indagano sugli appalti per i rifiuti - tit_org- Tangenti e rifiuti, bufera sul voto indagati De Lucajr e Passariello - Appalti, indagato il figlio di De Luca

La "strage dei lidi", per la Soprintendenza troppo impattanti sul paesaggio: un terremoto economico

[Redazione]

[spiaggia-Suina-Gallipoli-1-696x522]GALLIPOLI Uno dietroaltro entrano nel mirino della pubblicaamministrazione tutti i lidi più famosi della movida gallipolina. Sembra chemolti pareri fossero già noti al Comune e che ci fossero delle sentenzeinattuate. Oggi arriva la sticcata del Capogruppo di Gallipoli Futura, FlavioFasano sull adozione delle Determinazioni nn. 299, 300, 301, 303, 304, 305emanate, in data odierna, da parte del Funzionario P.O. settore 4 Sviluppo delTerritorio Urbanistica, Ambiente Edilizia ed Innovazione di per strutture balneari quali: Punta dellaSuina, Zeus Mare Azzurro, Lido Rivabella, Lido la Bussola, SpiaggiaCub: tutte risalenti all anno 2012 e tutte in ottemperanza ad altrettanteSentenze del Consiglio di Stato, esecutive fin dal settembre 2012. Sconcerta non poco prendere atto di come, fin dal settembre 2012, laSoprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici per la struttura balnearedi Punta della Suina aveva espresso parere contrario con la seguentemotivazione: le strutture balneari in esame per dimensioni contrastano conl ambito paesistico caratterizzato dalla presenza di dune e vegetazioneautoctona così in Sentenza n. 4759/2012 emessa in data 7 settembre 2012 dalConsiglio di Stato e che tale Sentenza aveva CONFERMATO in pieno talestatuizione con la evidente conseguenza di una immediata rimozione dellastruttura balneare ove presente sul territorio, come oggi (a distanza di bensei anni) riportaodierna Determinazione n. 299!.L oppodizione bacchetta la giunta Minerva: Non possiamo sottacere la gravitàdi questa sospetta dimenticanza, soprattutto se proprio in quel 2012, aGallipoli, si tennero le elezioni amministrative comunali che viderocontrapposti al ballottaggio del 21 maggio Francesco ERRICO e Salvatore (Toti)DI MATTINA (quest ultimo interessato proprio alla gestione di Punta dellaSuina)!Non possiamo nemmeno scordare quanto avvenne nell autunno dello stesso anno2012 quando lo sconfitto Di Mattina allontanandosi dal suo partito di origine sostenne in Consiglio comunale scelte e proposte del suo precedenteantagonista e rivale che invece aveva vinto le elezioni!D altra parte, ancora oggi si continua a chiedere consenso per una candidaturain Parlamento che indigna il buon gusto e la politica!Mi chiedo: quanto ancora Gallipoli dovrà sopportare in termini di omissioni,abusi, interessi privati ecc. ecc.!?Dire che tutto questo che qui si denuncia èesatto contrario dellatrasparenza, legalità, efficienza, buon andamento, tutela e rispetto deidiritti di tutti è davvero superfluo!DOPO SEI ANNI SI DA ATTUAZIONE AD UNA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO INMATERIA DI TUTELA AMBIENTALE INAUDITO! [INS::INS]

Casa di villeggiatura in fiamme: i piromani lasciano una tanica di benzina da 5 litri

[Redazione]

LIDO MARINI (Salve) Un misterioso attentato incendiario, in serata, a LidoMarini, nel territorio di Salve. Ignoti, muniti di tanica di benzina da cinque litri, hanno dato alle fiamme una casa disabitata e usata per la villeggiatura da una famiglia residente a Como. abitazione, intestata a un ex impiegato in banca, ora in pensione, è stata avvolta dal fuoco dall'interno. Sulle persiane delle finestre, infatti, sarebbero stati rinvenuti segni di effrazione: tracce inequivocabili della volontà di colpire. Il rogo ha provocato danni ingenti alle tre stanze, consumando oggetti e arredamento, ma senza fortunatamente arrecare danni strutturali. Questo, almeno, quanto accertato in un primo sopralluogo dai vigili del fuoco del distaccamento di Tricase, giunti sul posto dopo le segnalazioni dei passanti. I pompieri hanno dovuto lavorare duro per domare l'incendio e riportare la situazione alla normalità. Una volta terminate le operazioni di messa in sicurezza, è stato eseguito un sopralluogo alla presenza dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Tricase. In una delle stanze, nonostante il fuoco abbia cancellato ogni traccia del passaggio dei piromani, è stata però rinvenuta una tanica di liquido infiammabile, della capienza di cinque litri, usata per appiccare il rogo. I militari dell'Arma hanno contattato il proprietario per informarlo dell'accaduto e sondare su eventuali sospetti su qualcuno da parte della vittima. Ma quest'ultima vive in Lombardia e l'episodio assume dei contorni davvero misteriosi. Nessuna ipotesi è esclusa, almeno per il momento, neppure quella di un atto vandalico seguito a un furto non soddisfacente. Potrebbe, inoltre, essere stato un modo usato dai ladri per eliminare le impronte e le orme delle scarpe una volta fuggiti.

Appalti sui rifiuti, indagato anche un figlio di De Luca

[Redazione]

Roberto accusato di corruzione: è assessore al comune di Salerno. Sottoinchiesta anche due giornalisti di Fanpage per induzione alla corruzione di DARIO DEL PORTO e CONCHITA SANNINO 16 febbraio 2018 Roberto De Luca A pochi giorni dal voto, l'inchiesta della Procura di Napoli su corruzione e rifiuti scuote il mondo politico. E coinvolge, in distinti filoni, centrosinistra e centrodestra. A tarda sera di giovedì viene iscritto nel registro degli indagati Roberto De Luca, uno dei due figli del governatore Pd Vincenzo. Lo sfondo: lo smaltimento delle ecoballe, proprio il settore strategico di bonifica ambientale su cui il presidente della Regione aveva puntato la sua missione, con il sostegno del governo Renzi. "Il premier ci dà 500-600 milioni, non è contento, ma lo fa", aveva annunciato solennemente il governatore. L'ipotesi per De Luca jr è corruzione. Roberto è il commercialista che è stato nominato assessore al bilancio al Comune di Salerno - sembra destinato ad essere in futuro il sindaco della città legata all'ascesa di De Luca padre - mentre il fratello Piero, l'avvocato, è candidato alla Camera. Una svolta che rischia di provocare un terremoto in piena campagna elettorale. In un altro capitolo dell'inchiesta coordinata dal procuratore capo Melillo ed all'aggiunto antimafia Borrelli, è indagato, sempre per corruzione, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Luciano Passariello, candidato alla Camera. Una giornata convulsa, iniziata all'alba con le perquisizioni della squadra mobile e dello Sco, mentre a Napoli arrivava il dirigente del Servizio centrale operativo, il questore Alessandro Giuliano. Nel mirino dell'inchiesta - condotta dai pm Sergio Amato, Celeste Carrano, Ivana Fulco, Ilaria Sasso Del Verme ed Henry John Woodcock - sono finiti anche l'impiegato della Sma, distaccato presso la segreteria di Passariello, Agostino Chiatto, il consigliere delegato della Sma Lorenzo Di Domenico, con imprenditori e professionisti. Nel decreto di perquisizione, si ipotizza "un accordo corruttivo consumato in relazione ad appalti Sma", la società regionale che si occupa della gestione dei depuratori e dello stoccaggio dei fanghi. Un patto stretto tra "una cordata di imprenditori facenti capo a Nunzio Perrella, Rosario Esposito e Antonio Infantino, attraverso il professionista Carmine Damiano e Di Lorenzo, Passariello e Chiatto". Al centro dell'affare "l'affidamento di un appalto sul servizio smaltimento dei fanghi provenienti da cinque diversi depositi di stoccaggio". In cambio, sarebbero state versate "somme di denaro calcolate in percentuale sui guadagni dell'affidamento". In un terzo filone, risultano indagati anche un imprenditore, Giovanni Caruso, l'uomo ritenuto l'attuale reggente di un clan camorristico del centro di Napoli, Andrea Basile. Il lavoro è stato condotto con estremo riserbo dal pool di magistrati coordinati dal procuratore capo Giovanni Melillo e dal procuratore aggiunto antimafia Giuseppe Borrelli, e si è incrociato con l'imminente pubblicazione di alcuni video realizzati dalla testata on line Fanpage. Si tratta di immagini in cui, a politici sia del centrosinistra sia del centrodestra, venivano proposti "affari" e tangenti sullo smaltimento dei rifiuti. Secondo la Procura si è trattato di istigazione alla corruzione: al punto che sia il direttore della testata, Francesco Piccinini, sia l'altro giornalista Sacha Biazzo, sono ora indagati per quel reato. Secondo la Procura, quei video e quelle condotte avrebbero provocato "un gravissimo danno alle indagini", che in particolare sul versante della Sma avevano già raccolto complessi elementi. Non a caso, nella stringata nota diffusa dal procuratore Melillo è evidenziato che le perquisizioni sono state rese "necessarie e indifferibili dalla rilevata gravità del rischio di dispersione probatoria collegato alla annunciata diffusione di notizie e immagini in grado di pregiudicare gravemente le investigazioni". Il meglio, insomma, deve ancora arrivare. Ma la direzione di Fanpage si difende: "È chiaro che abbiamo fatto questo nell'ambito di un'inchiesta giornalistica, e abbiamo avuto un dialogo con le forze dell'ordine. Io - spiega Piccinini - ho recitato la parte di un industriale del Nord che doveva sversare rifiuti. Abbiamo incontrato camorristi che ci hanno spiegato dove sotterrare, per 30 mila euro a camion". E ancora: "Abbiamo messo una telecamera addosso a un ex boss dei rifiuti mandandolo in giro per l'Italia a incontrare industriali e politici per prendere accordi in cambio di tangenti". Tra gli indagati, non a caso, c'è anche l'ex boss di camorra e pentito Nunzio Perrella, l'uomo che 26 anni fa diede vita alla prima mega inchiesta sul

business criminale degli smaltimenti.TagsArgomenti: politica e giustiziaProtagonisti: Vincenzo De Luca Roberto de Luca

Terra dei fuochi, sequestri a Mondragone

[Redazione]

In campo 90 uomini, controllate 7 attività commerciali e industriali: quattro erano prive di autorizzazioni per lo smaltimento rifiuti. 15 febbraio 2018. Dopo Marcianise e dintorni, l'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, Gerlando Iorio, ha disposto un'ulteriore operazione di controllo straordinario nel territorio di Mondragone, sul litorale casertano. Trenta gli equipaggi che hanno preso parte all'operazione, per una totale di 90 uomini delle forze dell'ordine. Sono state controllate sette attività imprenditoriali e commerciali, di cui quattro, risultate prive delle previste autorizzazioni per lo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi, sono state sottoposte a sequestro penale; i titolari sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. Uno dei siti, è emerso, veniva anche utilizzato per bruciare il materiale plastico di scarto; sono state inoltre comminate sanzioni amministrative per circa 40.000 euro e sequestrati 2 veicoli adibiti al trasporto di materiali di risulta. L'attività ha consentito di verificare anche la presenza di 4 lavoratori in nero. Le forze dell'ordine hanno poi controllato due terreni, uno dei quali è stato sottoposto a sequestro per il rinvenimento di rifiuti pericolosi; anche in questo il proprietario è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria. Controlli sono stati effettuati in un complesso formato da tre palazzine, all'interno del quale, su un'area di circa 1000 metri quadrati, si raccoglievano e smaltivano in modo illecito rifiuti speciali e pericolosi, come pezzi di computer, autoveicoli, camion, scarti di lavorazioni dell'industria calzaturiera, materassi e mobili, matasse di cavi elettrici probabilmente rubati. Uno degli edifici veniva inoltre utilizzato come luogo di combustione; quattro persone sono state identificate, una denunciata. Tags: caserta Rifiuti terra fuochi Protagonisti:

Potenza, in fiamme l'auto del sindaco di Corleto Perticara: "Sono sconvolto"

[Redazione]

Si tratta del paese del Centro Oli della Total. L'incendio sarebbe di origine dolosa di ANNA MARTINO 15 febbraio 2018 Potenza, in fiamme l'auto del sindaco di Corleto Perticara: "Sono sconvolto" È il paese dei petrolieri per via della presenza del Centro Oli della Total a Tempa Rossa. Ma è anche il Comune confinante a uno dei più bei borghi d'Italia, Guardia Perticara, riconfermata quest'anno Bandiera arancione dal Touring Club. Piccoli paesi da 500 abitanti, mai teatro di episodi intimidatori, di minacce o di manifestazioni di dissenso di altro tipo. Fino a quando, la scorsa notte, qualcuno ha dato fuoco alla macchina del sindaco Antonio Massari, eletto con una lista civica di orientamento Pd. Si tratterebbe di un incendio di origine dolosa. È lo stesso primo cittadino ad annunciarlo sulla sua pagina Facebook: "I sereni dei delinquenti hanno bruciato la mia macchina. Un gesto di straordinaria gravità e altissima pericolosità. Sono sconvolto. Non è questo il paese nel quale vogliamo vivere, non può essere questo il futuro delle nostre famiglie. Un ringraziamento alle forze dell'ordine intervenute sul posto. Non vincerete, mai! Non indietreggeremo mai! Tutti uniti per l'unico obiettivo di un paese migliore, di pace. Siete perdenti, davanti alla giustizia terrena e a Dio. Sono circa le 21.30 quando dei familiari che abitano nello stesso stabile del sindaco vedono la sua auto prendere fuoco. Il veicolo è parcheggiato a un metro e mezzo dal cancello dell'abitazione, circondato da altre vetture. Per fortuna le persone che hanno visto l'incendio hanno avuto la prontezza di fermare le fiamme con un estintore spiega - Altrimenti il pericolo sarebbe stato di una esplosione a catena. È lo stesso Massari ad allertare i vigili del fuoco e le forze dell'ordine che, dopo una serie di verifiche, accertano la natura dolosa dell'incendio. Sull'episodio sono in corso ulteriori indagini da parte dei Carabinieri. Non si scarta nessuna ipotesi. Il sindaco non avrebbe mai subito minacce. Mai un campanello allarme racconta telefonate o biglietti anonimi. Non è nessun episodio o evento scatenante, un litigio, nulla. Sono basito e amareggiato. Ritengo di aver costruito con il territorio un rapporto che vada al di là della politica, anche in termini di sacrificio e di tempo messo a disposizione. Non ho mai avuto disparità di comportamento con amici e nemici, per dare un segnale forte di discontinuità con il passato. Non ci sono mai state mie ingerenze in materia di appalti o altro. Delle 60 aziende che lavorano per il gruppo Total ne conoscerò appena due o tre, proprio per tutelarmi. Corleto Perticara è stata infatti oggetto della maxi inchiesta Eni-Total che nel 2016 ha visto ex sindaco Rosaria Vicino finire agli arresti domiciliari con accusa di corruzione per induzione a fini elettorali e concussione per aver imposto alle ditte impegnate nei lavori per il Centro Oli della Total l'assunzione di diverse persone in cambio delle autorizzazioni. Per Massari, però, non centrerebbe il Centro Oli. Più probabile, invece, un qualche legame con le prossime elezioni politiche. La buona politica dice apertura verso tutti, il confronto e la disponibilità a lungo termine anche al di fuori del mio mandato probabilmente ha provocato la rabbia e il livore di qualcuno. Intanto i sindaci dell'area stanno organizzando una manifestazione di solidarietà nei confronti del primo cittadino di Corleto Perticara. Tags Argomenti: potenza Protagonisti:

A fuoco la scuola `Madre Claudia Russo` di via delle Repubbliche Marinare

[Redazione]

Approfondimenti "Incontro elettorale a scuola atto deprecabile": gli assessori Gaeta e Palmieri contro iniziativa del Pd 14 febbraio 2018 Un principio incendio ha interessato il comprensorio Madre Claudia Russo di via delle Repubbliche marinare e solo intervento dei Vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire dall'esterno perché nessuno aveva le chiavi per accedere all'interno, ha evitato che le fiamme propagassero alla struttura. L' denuncia è del consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, che, mentre percorreva via delle Repubbliche marinare per raggiungere San Giorgio a Cremano ha visto il fumo e ha avvertito i vigili del fuoco. Da quel che ci dicono i residenti ci sono stati altri episodi simili: è probabile quindi che anche incendio di oggi sia opera delle baby gang che si divertono ad appiccare piccoli incendi nella zona ha aggiunto Borrelli per il quale se ora cominciano a prendere di mira anche le scuole, simbolo della legalità, è ancora più bisogno di un'azione forte che veda insieme forze dell'ordine e Istituzioni per evitare che il fenomeno cresca ulteriormente. incendio4-2incasa-2

CRONACA: Maltempo, neve sull'isola di Ischia. Salvi gli escursionisti bloccati sul Vesuvio

[Redazione]

Tweet28056016_1704527879626841_6758435435829740939_nNAPOLI- Sono terminate nella serata di ieri le operazioni di salvataggio deituristi bloccati a quota mille sul Vesuvio, a causa della neve che si è riversata sulle strade. I turisti che nel primo pomeriggio hanno trovato ospitalità in un bar, sono stati tutti messi in salvo grazie all'intervento della Protezione Civile, Polizia di Stato e Municipale. In serata anche il sindaco di Ercolano, **Ciro Buonajuto**, ha scritto un commento sulla sua pagina Facebook: "Voglio complimentarmi con la Protezione Civile di Ercolano, la Polizia Municipale e gli agenti del Commissariato di Polizia. È bene ricordare a tutte le chiese in questo periodo su quella strada è obbligatorio tenere le catene a bordo proprio per evitare simili inconvenienti". Nel pomeriggio di ieri una abbondante nevicata ha ricoperto anche la vetta del Monte Epomeo a Ischia. La neve si è depositata su boschi, campi e centri abitati a partire dai 500 metri d'altezza e anche sul versante a sud dell'isola alle località Ciglio e Serrara, mentre ad est, quelle di Fontana e Barano, fino al Toccaneto e sul versante a nord fino al limitare della zona rossa del terremoto di Casamicciola. (Ansa)

Incendio in una scuola a Napoli. Opera di una baby gang?

[Redazione]

0Stampa[incasa] Un principio incendio ha interessato il comprensorio Madre Claudia Russo di via delle Repubbliche marinare e solo intervento dei vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire dall'esterno perché nessuno aveva le chiavi per accedere all'interno, ha evitato che le fiamme propagassero alla struttura. A denunciarlo il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, che, mentre percorreva via delle Repubbliche marinare per raggiungere SanGiorgio a Cremano dove, tra poco, sarà impegnato in una manifestazione con DeLuca, ha visto il fumo e, immediatamente, ha avvertito i vigili del fuoco. Da quel che ci hanno raccontato i residenti ci sono stati altri episodi simili, quindi, è probabile che anche incendio di oggi sia opera delle baby gang che si divertono ad appiccare piccoli incendi nella zona ha aggiunto Borrelli per il quale se ora cominciano a prendere di mira anche le scuole, simbolo della legalità, è ancora più bisogno di un'azione forte che veda insieme forze dell'ordine e Istituzioni per evitare che il fenomeno cresca ulteriormente. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto, scossa nel salernitano: tanta paura ma nessun danno

[Redazione]

0Stampa[sismografo]Una scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 20,16 nella zona di Ogliastro Cilento, nel Salernitano. L'epicentro è stato registrato a una profondità di 322 km sottoterra. La grande profondità dell'evento ha fatto sì che la popolazione abbia avvertito solo debolmente la scossa. Il sisma è stato di magnitudo 3.1, non si hanno notizie di eventuali danni. I Comuni vicini all'epicentro sono: Prignano Cilento, Torchiara, Giungano, Trentinara, Cicerale, Agropoli, Capaccio Paestum, Rutino, Laureana Cilento, Lustra, Perito, Monteforte Cilento, Perdifumo, Orria, Sessa Cilento, Castellabate, Omignano, Roccadaspide, Albanella, Serramezzana, Magliano Vetere, Stella Cilento, Castel San Lorenzo, San Mauro Cilento, Gioi, Felitto, Montecorice, Salento, Stio, Aquara, Castelnuovo Cilento, Altavilla Silentina, Pollica, Casal Velino. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Fiamme in un appartamento di via Luigi Cacciatore: caschi rossi in azione

[Redazione]

Approfondimenti Agropoli, mansarda avvolta dalle fiamme: corrono i vigili del fuoco 12 febbraio 2018
Incendio in un appartamento di via Cacciatore: al 1 piano di un palazzo, è andato in fiamme il salone a causa di un camino a gas, vicino al quale c'erano un divano e delle suppellettili, avvolti dalle lingue di fuoco. Il fatto
La proprietaria è riuscita giusto in tempo a mettersi in salvo e a lanciare l'allarme: immediato, l'intervento dei vigili del fuoco, con l'autobotte, per domare le fiamme. Sul posto, anche una pattuglia della polizia per gli accertamenti del caso.

Lieve sisma nel salernitano, magnitudo di 3.1 ad una profondità di 322 km

[Redazione]

Approfondimenti Tre scosse di terremoto tra Campania e Basilicata: nessun danno 13 febbraio 2018 Scossa di terremoto di magnitudo 3.1., questa sera, nel salernitano: istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrata alle 20.36, con epicentro ad Ogliastro Cilento. Per fortuna il sisma è avvenuto ad una profondità di 322 km: nessun danno a cose e persone. I comuni Tra i comuni più vicini all'epicentro, dunque, Prignano Cilento, Torchiara, Giungano, Trentinara, Cicerale, Agropoli e Capaccio Paestum.

Paura in Cilento: scossa di terremoto di magnitudo 3.1

[Redazione]

OGLIASTRO CILENTO. Paura in Cilento. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata questa sera alle 20.16 dalla Rete Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. epicentro del sisma è a Ogliastro Cilento. La scossa, di una profondità di 322 km, è stata avvertita anche nei centri vicini di Prignano Cilento, Torchiara, Giungano, Trentinara, Cicerale, Agropoli, Capaccio Paestum, Rutino, Laureana Cilento, Lustra, Perito. Non si registrano danni a cose o persone.

Corleto, i veleni del petrolio bruciata l'auto del sindaco

Un altro incendio misterioso dopo i due ai danni del Centro olio

[Pino Perciante]

Corleto, i veleni del petrolio bruciata l'auto del sindaco Un altro incendio misterioso dopo i due ai danni del Centro olio
PINO PERCIANTE CORLETO PERTICARA (POTENZA). È dolosa la matrice dell'incendio che nella tarda serata di mercoledì ha distrutto l'auto del sindaco di una delle capitali del petrolio di Basilicata, quella Corleto Perticara che ospita il Centro Olio della Total ormai prossimo ad entrare in attività. Ignoti hanno spaccato con una pietra un finestrino della vettura di Antonio Massari, una Volkswagen Golf parcheggiata sotto la sua abitazione, appiccando poi il fuoco forse con della benzina. primo cittadino, che di mestiere fa l'avvocato ed è stato eletto nel 2015 con una civica di orientamento Pd ma contrapposta alla lista ufficiale del partito, non riesce a capacitarsi di quanto è accaduto. Dice di non aver mai subito alcuna minaccia, ed è stato lui stesso, ieri mattina, a dare la notizia dell'attentato incendiario subito pubblicando un post su Facebook. Ieri sera - ha scritto Massari nel suo post sul social network - dei delinquenti hanno bruciato la mia macchina. Un gesto di straordinaria gravità ed altissima pericolosità. Sono sconvolto. Non è questo il Paese nel quale vogliamo vivere, non può essere questo il futuro delle nostre famiglie. Un ringraziamento alle forze dell'ordine intervenute sul posto. Non vincerete, mai. Non indietreggeremo, mai. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri, intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco. Erano circa le 21,30 di mercoledì quando in via Poggibonsi, vicino al centro storico, si leva un odore acre di fumo. Massari, da poco ricasato, è a cena con un nipote. Un familiare che abita nello stesso stabile del sindaco vede la sua auto prendere fuoco. Il veicolo è parcheggiato a un metro e mezzo dal cancello dell'abitazione, accanto ad altre vetture. Per fortuna la persona che ha visto l'incendio ha avuto la prontezza di intervenire e bloccare le fiamme con un estintore. Altrimenti ci sarebbe stato il serio rischio di coinvolgere le altre auto in sosta con una esplosione a catena. È lo stesso Massari ad allertare i vigili del fuoco e le forze dell'ordine che, dopo una serie di verifiche, accertano la natura dolosa dell'incendio. Sull'episodio sono in corso ulteriori indagini da parte dei carabinieri della Compagnia di Viggiano, al comando del capitano Lucia Audino. Non si scarta nessuna ipotesi. Potrebbe trattarsi di un balordo come di questioni più delicate. Corleto Perticara è il comune nel cui territorio si sta realizzando il Centro olio della Total che dovrebbe entrare in funzione nei prossimi mesi. Ma si indaga anche sul doppio fronte politico e professionale per identificare gli autori del gesto e svelare il movente. E c'è un primo punto che fa riflettere: nella serata di mercoledì Corleto (come l'area circostante) era coperta dalla neve caduta abbondante dal pomeriggio; difficile (ma non impossibile) muoversi, ma chi avesse voluto raggiungere quel centro avrebbe dovuto essere ben equipaggiato. Intanto, fioccano i messaggi di solidarietà e vicinanza. L'incendio dell'auto di Massari rende ancora più incandescente il clima dopo che tra agosto e settembre dell'anno scorso si sono registrate due intimidazioni nel giro di poche settimane. Prima è stata bruciata l'auto di un dipendente di uno degli istituti di vigilanza a cui la Total si è affidata per la sorveglianza nel cantiere di Tempa Rossa; poi una betoniera appartenente ad un'impresa legata alla realizzazione del Centro olio. DI È stato un vicino di casa ad accorgersi delle fiamme e ad intervenire con un estintore, evitando danni ad altri veicoli BRUCIATA L'auto danneggiata dalle fiamme Solo la prontezza di chi ha visto il rogo ha consentito di spegnere le fiamme prima che si propagassero e mezzi vicini -tit_org- Corleto, i veleni del petrolio bruciata l'auto del sindaco

GRAVE ATTO INTIMIDATORIO NEI CONFRONTI DEL PRIMO CITTADINO DELLA 2 CAPITALE LUCANA DEL PETROLIO

Incendiata l'auto al sindaco di Corleto = In fiamme l'auto del sindaco La matrice è di origine dolosa

[Antonio Massaro]

Incendiata l'auto al sindaco di Corleto 11 primo cittadino: Mai avuto minacce In fiamme l'auto di Antonio Massari, sindaco di Corleto Perticara, una delle due capitali del petrolio di Basilicata per la presenza del Centro Olio Total. L'episodio si è verificato nella serata di mercoledì ed è stato reso noto ieri dallo stesso primo cittadino che ha anche detto di non aver avuto minacce. Indagini a 360 gradi partendo da un dato: la presenza della neve che rendeva difficili gli spostamenti. PERCIANTE E MASSARO IN NAZIONALE á E A PAG.VIII La capitale del petrolio del giacimento di Tempa rossa era coperta dalla neve. Chi ha potuto compiere questo gesto? CORLETOPERTICARA GRAVE ÁĀ INTIMIDATORIO NEI CONFRONTI DEL PRIMO CITTADINO DELLA 2 CAPITALE LUCANA DEL PETROL In fiamme Fauto del sindaco La matrice è di origine dolosa Solidarietà a Massari da più parti e ferma condanna per il gesti ANTONIO MASSARO CORLETO PERTICARA. Un incendio, quasi certamente di origine dolosa, ha distrutto l'altra sera l'automobile del sindaco di Corleto Perticara, Antonio Massari. A dare notizia del grave atto intimidatorio è stato lo stesso primo cittadino con un post su Facebook. Sull'episodio sono in corso indagini a tappeto dei carabinieri, intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco. Non ho mai ricevuto - ha detto Massari - minacce. Corleto Perticara, ricordiamo, è la seconda capitale del petrolio in Basilicata e nel suo territorio è in realizzazione il Centro OU Tempa Rossa della Total. In serata - ha scritto Massari su Facebook - dei delinquenti hanno bruciato la mia macchina. Un gesto di straordinaria gravità ed altissima pericolosità. Sono sconvolto. Non è questo il Paese nel quale vogliamo vivere, non può essere questo il futuro delle nostre famiglie. Un ringraziamento alle forze dell'ordine intervenute sul posto. Non vincerete, mai! Non indietreggeremo, mai!. Sull'episodio diamo ampio spazio anche nelle pagine nazionali. Intanto non mancano le reazioni. Ad iniziare dal presidente dell'Anci Basilicata, Salvatore Adduce che ha espresso al sindaco di Corleto la convinta solidarietà dell'associazione per il vile gesto. Ancora una volta - ha detto Adduce - un sindaco è fatto oggetto di azioni violente. I nostri amministratori vivono una condizione veramente eccezionale stretti come sono tra difficoltà generali e iniziative violente che mettono a repentaglio i loro beni, la loro serenità e quella delle loro famiglie. L'Anci della Basilicata nell'esprimere la vicinanza di tutti i sindaci lucani ad Antonio Massari si sente impegnata a sviluppare ogni utile azione a sostegno delle amministrazioni locali. Anche il segretario lucano del Pd, Mario Polese, ha espresso vicinanza e solidarietà all'amico e sindaco di Corleto Perticara. Si tratta di un gesto da condannare in modo più netto ed inequivocabile possibile. Non è possibile - ha aggiunto Polese - che un amministratore debba vivere nel terrore per atti così vili. Il Pd - ha concluso - annuncia massima disponibilità a partecipare alle manifestazioni di solidarietà già previste. Di fronte a questi gravissimi episodi - ha detto Gianni Pittella - dobbiamo fare fronte comune. La vicinanza di tutti i socialisti lucani è arrivata al sindaco anche da parte del segretario regionale del Psi, Livio Valvano: non si può essere indifferenti di fronte a tali episodi. Solidale anche la Cgil di Basilicata con Angelo Summa una regione - ha detto che evidenzia la sua fragilità istituzionale. Infine solidarietà a Massari è giunta anche dal sindaco di Pietragalla, Nicola Sabina. L'AUTO DISTRUTTA Un incendio, quasi certamente di origine dolosa, ha distrutto l'altra sera l'automobile del sindaco di Corleto Perticara, Antonio Massari. Il primo cittadino: non vincerete Á -tit_org- AGGIORNATO Incendiata l'auto al sindaco di Corleto - In fiamme l'auto del sindaco La matrice è di origine dolosa

A L'ARRIVO NELLA STAZIONE DI MATERA

Un bus perde gasolio evacuati i viaggiatori

[Redazione]

BERNALDA ALL'ARRIVO NELLA STAZIONE DI MATERA BERNALDA. Una perdita di gasolio che ha fatto temere Tpl (Trasporto pubblico locale), soprattutto nella provincia. il peggio, ma che non ha determinato alcuna conseguenza, Per questo, quando ieri mattina qualcuno ha postato la tanto per il mezzo, quanto per coloro che erano a bordo. È notizia su Facebook ben presto si è diffusa una sorta di accaduto ieri mattina su un autobus lungo la tratta Berpsicosi da incendio. Una psicosi che, nel caso di specie, è nalda-Matera. Secondo alcune testimonianze, durante il stataccessivasensovistochel'imprevistosièrisoltosenza tragitto verso il capoluogo alcuni studenti avrebbero per-problemi, anche se la guardia deve rimanere sempre alta, cepito un odore di gasolio sempre più forte. Prontamente, visto che in ballo c'è l'incolumità delle persone, p.miol.] avrebbero segnalato il fatto all'autista, il quale, giunto alla stazione centrale di Matera, avrebbe subito fatto scendere i viaggiatori che, a quel punto, sarebbero saliti a bordo del mezzo in partenza subito dopo. Pare che il bus, interessato dalla rottura di un tubo di recupero del gasolio stesso, rottura che avrebbe appunto determinato la perdita del liquido, sia stato immediatamente inviato alle officine per la debita manutenzione. Cornee noto, nell'ultimo periodo sono stati frequenti gli incendi che hanno interessato autobus del -tit_org-